

In memoria dei nostri martiri

LA STRADA DEL SACRIFICIO

Come tutti gli anni, il 21 di febbraio, la nostra Comunidad de Paz de San José de Apartadó ha convocato i suoi amici per un appuntamento nei luoghi sacri della memoria dei nostri martiri.

Abbiamo risalito diversi sentieri su per la Serranía de Abibeper per raggiungere il luogo, vicino al fiume Mulatos, dove i difensori di questa Stato criminale hanno crudelmente tolto la vita ai nostri lider ed ai nostri bambini.

Sono trascorsi 16 anni, tuttavia per la giustizia colombiana “non è successo nulla”. Quando degli amici avvocati fecero il grande sforzo di portare il caso in Cassazione presso la Corte Suprema di Giustizia ed ottennero la condanna dei primi 10 militari responsabili del massacro, i militari ricorsero alla JEP1 e la JEP li rimise immediatamente in libertà e li ha sottoposti al loro processo senza esigere il minimo che doveva esigere: una mappa della verità che avrebbero confessato .

Però, mentre la giustizia continua per la sua strada degradante al servizio dell’impunità più vergognosa, la memoria del popolo va rafforzandosi. Siamo tornati ad ascoltare le parole di Luis Eduardo Guerra, uno dei nostri lider storici più rappresentativi; per mezzo di una registrazione che è stata conservata, è tornato a raccontarci il processo di costruzione della Comunidad de Paz come risposta all’assedio violento tanto spaventoso che vivevamo. I canti che il Profeta Isaia scrisse un migliaio di anni fa per descrivere la spiritualità e la passione del Servo sofferente del Signore, ci sono serviti per ricordare Luis Eduardo e per ringraziare Dio per la sua vita.

Alla Resbalosa abbiamo ricordato la crudeltà con cui militari e paramilitari smembrarono i nostri bimbi e la canzone di José Luis Perales “lascia che i bambini cantino”, ha accompagnato la nostra memoria dolorosa per il suo sacrificio, come anche altre poesie e canzoni.

Nello stesso momento in cui abbiamo inaugurato l’eremo presso il fiume Mulatos, ormai termannato con la cupola colorata, con un murales e con vetrate e grate, costruita sul luogo in cui hanno versato il loro sangue Luis Eduardo, Bellanir ed il bambino Deiner André, siamo felici di proseguire nella costruzione di un altro eremo alla Resbalosa, sulle fosse che custodirono, nelle prime ore, i resti della famiglia di Alfonso e Sandra ed i loro figli, fatti a pezzi, e di Alejandro. In mezzo alle due fosse si alza ancora il fusto di cacao che continua a proclamare la resistenza della vita di fronte alla morte.

Tutti usciamo rafforzati dall’esempio di questa prima generazione che ha mantenuto in vita la nostra Comunidad de Paz in mezzo ad una persecuzione di morte tanto spietata da parte dello Stato colombiano. Ci hanno detto, con le loro stesse vite, che il progetto comunitario nel quale si erano imbarcati era più importante delle loro stesse vite.

Sappiamo che molti amici ci accompagnano in questo pellegrinaggio della memoria da paesi e regioni molto lontane. Grazie per questa energia che hanno saputo trasmettere da lontano.

Comunidad de Paz de San José de Apartadó

1° marzo 2021

<http://www.cdpsanjose.org>

twitter: @cdpsanjose